

noi potremmo offrire un vivacissimo scambio di prodotti naturali e manufatti creando una fonte di ricchezza che le finanze potranno a suo tempo sfruttare. I consoli così potranno, anche finanziariamente, compensare gli aumenti nelle spese oggi proposte perchè, fiorendo le colonie, l'aumento della influenza e degli scambi fa crescere l'importo delle tasse consolari, e versa nel bilancio dell'entrata una grossa parte delle somme consacrate a questi servizi.

Noi così potremo dare consistenza storica alla leggenda evangelica del servo intelligente che traffica per bene i suoi talenti. Ma per trafficare bene occorre anzitutto che questi talenti ci siano, così in ordine finanziario, come nel riguardo morale ed intellettuale; bisogna perciò che il prestigio del nome italiano sia sempre tenuto alto dall'autorità morale dell'uomo che lo rappresenta, se non diplomaticamente, almeno nell'ordine economico.

Ed è perciò che io volgo una viva raccomandazione all'onorevole ministro degli esteri, pregandolo a vigilare attentamente sul personale consolare. Io so che nel dicastero dei consolati prestano i loro servizi personaggi intelligentissimi; fra questi mi piace segnalare il commendatore Negri, illustre pei suoi studi geografici. Il ministro può dunque tesaurizzare degli ottimi elementi e conseguire ottimi risultati, se non sacrificherà tutto alle considerazioni di ordine sedicentemente politico. Il consolato deve essere una carriera serbata agli uomini che vi si sono consacrati e vi si segnalano per studi ed utili servizi.

Mettendoci per questa via, l'emigrazione diretta ed illuminata sarà l'espressione della forza espansiva del paese; diverrà presto una grande istituzione, una prova della nostra vitalità incaricata di estendere in lontane contrade l'influenza ed il prestigio del nome italiano, mentre, con vantaggio degli emigranti e di tutti, verrà ad aumentare anche la ricchezza della madre patria.

**DELLA ROCCA.** Sento il dovere di fare alcune brevi osservazioni, per confortare l'emendamento che sottopongo alla saviezza della Camera per quanto concerne l'assegnamento degli uffici consolari.

La Sotto-Commissione pel bilancio degli affari esteri, ispirandosi al giusto principio di corrispondere agli ufficiali consolari quel tanto che possa porli in condizione di soddisfare degnamente al proprio compito, ha proposto alla Camera un aumento d'assegnamento per taluni uffici consolari. Simili assegnamenti sono, come la Camera sa, il corrispettivo delle spese che l'ufficiale consolare dee fare per l'adempimento del suo ufficio; sono eziandio il corrispettivo di quella rappresentanza che egli deve adibire per mantenere il decoro del suo ufficio. Or bene, se questo è il principio che ha guidato la Sotto-Commissione, a me pare che avrebbe dovuto essere più adeguatamente applicato all'ufficio consolare di Nuova Yorck, attingendosene i dati dal numero degli affari, dall'importanza della sede e dalla

elevata ragione de' prezzi delle cose. Diffatti l'aumento del prezzo delle cose ha raggiunto proporzioni enormi, incredibili nella città di Nuova Yorck. È quella la città in cui più d'ogni altra il vivere costa. Per la pigione d'un piccolo quartiere sono appena sufficienti dieci mila lire, un cappello costa ivi cinquanta a sessanta lire, il resto su questa base. Coloro che sono stati in quella città e coloro che hanno avuto ragguagli da viaggiatori che l'hanno visitata possono convenientemente apprezzare queste osservazioni che sottopongo alla Camera. A Nuova Yorck il nostro commercio ha preso un grandissimo sviluppo, v'è colà una colonia italiana sopra ogni altra importantissima.

Tali considerazioni debbono certo decidere tanto la Sotto-Commissione del bilancio, quanto l'onorevole ministro per gli affari esteri a fare un aumento corrispondente per l'ufficio consolare di Nuova Yorck. Invece vedo che l'aumento proposto dalla Sotto-Commissione appena si eleva a 4000 lire. È una cifra molto meschina, molto sparuta, rispetto ai bisogni, rispetto all'importanza di quell'ufficio consolare. La Sotto-Commissione avendo detto di avere commisurato gli assegnamenti all'importanza dell'ufficio ed al prezzo delle cose, avrebbe dovuto collocare in primo luogo l'ufficio consolare di Nuova Yorck, ed invece io vedo questo ufficio figurare in terzo o quarto luogo. Io quindi devo pregare la Camera a voler accrescere l'assegnamento di quell'ufficio al di là di ciò che propone la Sotto-Commissione del bilancio.

Il mio emendamento si raccomanda molto alla giustizia ed all'attenzione della Camera, se per poco si rifletta che l'ufficio consolare di Nuova Yorck è retribuito dal nostro bilancio molto meno di quel che lo sieno gli uffici consolari delle altre potenze; che esso è meno retribuito di quel che sieno retribuiti altri uffici consolari del regno d'Italia, i quali sono di una importanza di gran lunga inferiore a quello di Nuova Yorck. Infatti nella relazione della Commissione del bilancio si rileva che per Shangay si propongono lire 56,000 come assegno all'ufficio consolare, mentre vi è gran differenza tra Shangay e Nuova Yorck, sia per differenza di posto, sia per la differenza del prezzo delle cose, elementi che naturalmente devono entrare nella valutazione del quantitativo dell'assegno. Per Bombay si fissarono lire 50,000, per Singapore 50,000 e per Nuova Yorck si propongono lire 4000...

**GUERRIERI-GONZAGA, relatore.** Ne ha già 38,000.

**DELLA ROCCA...** 4000 lire di aumento, che formano, con le precedenti, lire 42,000, per Nuova Yorck, mentre per altri consolati di minore importanza si propongono 50 e 56,000 lire. Mi pare che non ci sia qui giustizia distributiva, e che un aumento ci debba essere, se non si vuol mettere il nostro rappresentante colà nell'alternativa o di fare una figura meschina, o di rimetterci del suo; cose che non vorranno nè la Camera nè la Commissione del bilancio.